

“PARADIGMI SICILIANI” DI MUSCARIELLO

La “Sicilitudine” metafora universale

“Paradigmi siciliani”, di Mariella Muscariello (Salerno Editrice) raccoglie, come precisa il sottotitolo, “Saggi di letteratura dell’Otto e del Novecento” di scrittori che hanno fatto della loro terra di Sicilia il modello letterario, l’archetipo originario per declinare il mondo, divenendo, ciascuno a suo modo, alfieri della modernità. E questo nonostante la marginalità dell’Isola e la lontananza sia dai grandi centri culturali europei sia dai dibattiti letterari della Nuova Italia che comunque dal Sud nasceva su impulso di Benedetto Croce. Attraverso l’analisi di alcune novelle e di romanzi di Verga, Capuana, Maria Messina, Tomasi di Lampedusa, Sciascia, Bufalino, Consolo i saggi contenuti nel libro intendono dimostrare che ci sono stati temi, argomenti, ispirazioni che per lo più hanno accomunato tutti questi autori, a cominciare dal cordoglio per una terra rapinata e ferita, e terminare nella riesumazione della memoria “terragna”, per offrire ai lettori, continentali e no, un confronto sulle verità dei poteri che ne hanno azoppato gli slanci. Scrittori insomma che si ritrovano a raccontare la singolare peculiarità della “sicilitudine” e il suo essere “metafora” del mondo, ma che risultasse anche aperta allo sperimentalismo europeo.

PASQUALE ALMIRANTE



La copertina del volume di Mariella Muscariello

